

Pag	Testata	Data	Titolo
			<b>CRONACA INFORMAZIONE</b>
2	SOLE 24 ORE	03.05.2010	Spazi riservati alle bancarelle del contadino [CAPPARELLI ANNAMARIA] - (Estratto da Pag. 30)
3	MESSAGGERO ROMA	03.05.2010	Alcol e droga al Primo Maggio [REDAZIONE] - (Estratto da Pag. 44)
4	LIBERO ROMA	03.05.2010	Controlli a tappeto e criminalità in calo: «La sicurezza è stata garantita» (Estratto da Pag. 35)



Le garanzie attuali e il Ddl all'esame

# Spazi riservati alle bancarelle del contadino

**Annamaria Capparelli**

■ Cresce la febbre da farmer market e pure i mercatini spuntati nel cuore delle grandi città fanno il pieno di consumatori. Ma i farmer market stanno anche diventando luoghi multifunzionali. Il decreto voluto dall'ex ministro Paolo De Castro, che ha inquadrato l'attività, prevede che negli spazi si possa anche trasformare il prodotto e svolgere iniziative promozionali e didattiche. Ad esempio l'ultimo mercatino aperto in aprile a Milano dalla Coldiretti, in via Ripamonti, è dotato di una «agro-beauty farm» gestita dalle coltivatrici.

## Le tutele

Questo pullulare di mercatini e dispenser rischia però di diventare una giungla per il consumatore. Come orientarsi? Campagna amica ([www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it)), a cui fa capo quasi il 90% dei mercati degli agricoltori certificati, ha registrato il marchio. «Tutti i produttori che utilizzano il bollino - spiega Toni De Amicis direttore generale della Fondazione Campagna Amica - devono sottoscrivere un impegno a seguire le norme del regolamento d'uso, aderire a un codice di comportamento etico e ambientale e rispettare la logica della vendita di qualità e conveniente». Bando inoltre ai "falsi". «Nei nostri mercati - afferma De Amicis - i prodotti sono esclusivamente del territorio in cui si svolge la vendita e il tempo di percorrenza non può superare due ore. Solo così si coniuga la freschezza con il risparmio energetico». I mercati in giallo promettono anche lunga vita al prodotto («da noi frut-

ta, e verdura resistono una settimana») e prezzi più convenienti. Due infine i livelli di controllo: uno interno affidato a strutture territoriali (imprese verdi) che devono verificare i comportamenti delle aziende dell'area; e uno superiore affidato a un ente terzo che controlla le «imprese verdi» ed effettua analisi a campione presso i produttori.

I consumatori hanno risposto bene. Secondo Coldiretti, sono 600 i mercati agricoli con le insegne gialle (+400% dai 109 del 2008) e per fine anno si punta a quota mille. Nel 2009 sono state realizzate 12 mila giornate di vendita, con 5 milioni di acquirenti e 12 milioni di frequentatori.

Quest'anno poi parte un'iniziativa con Slow Food che interesserà una decina di strutture. «I mercati della Terra di Slow Food - spiega il presidente di Slow Food Italia, Roberto Burdese - hanno

disciplinari molto rigidi. Il pane, ad esempio, è a lievitazione naturale e con farine autoctone. L'agricoltore può vendere solo i suoi prodotti e la merce non può essere trasportata oltre i 40 chilometri». Attualmente sono attivi 7 mercati, a Cuneo, Bologna, Savona, Milano, San Daniele, San Miniato e Montevarchi. A Roma presto con Ciampino e con un corner al mercato di San Tedeo della Coldiretti. Anche i farmer market di Slow Food sono riconoscibili dalle insegne dell'associazione.

## Le regole

Garantiti da disciplinari standard sono i mercati comunali ai quali partecipano in genere i produttori associati alle principali organizzazioni agricole. Sono regolamentati dall'unica normativa per ora operativa, firmata dall'ex ministro De Castro, finalizzata a evitare le furbizie di commercianti «travestiti» da

agricoltori. Luca Zaia (attuale governatore del Veneto, regione in cui è stata varata la prima legge per il «Km 0») ha presentato tra gli ultimi atti del suo mandato un disegno di legge sulle vendite dirette, approvato finora dal consiglio dei ministri. Il ddl prevede tra l'altro che possano vendere nei «mercatini» gli imprenditori agricoli iscritti al registro delle imprese. L'obbligo è di commercializzare prodotti propri o acquistati da terzi, con la prevalenza di quelli aziendali: sull'etichetta il consumatore deve poter leggere il nome dell'azienda e la provenienza della materia prima. Il ddl prevede per gli agricoltori una riserva del 20% degli spazi nelle aree pubbliche finalizzate alla vendita al dettaglio.

Non tutti le organizzazioni spingono però sui mercatini. La filosofia di Confagricoltura e Cia è portare i consumatori nelle aziende per contribuire alla valorizzazione del territorio rurale.

Matteo Anzanelli della Cia spiega infatti che nella mission dell'associazione non c'è l'attività commerciale, ma la consulenza a chi vuole lanciarsi nel business della vendita diretta: «Abbiamo realizzato un progetto sperimentale, la spesa in campagna, e sui siti [laspesa.net](http://laspesa.net) e [laspesaincampagna.com](http://laspesaincampagna.com) si trovano indicazioni su dove acquistare direttamente dal produttore. I nostri agricoltori in genere partecipano ai farmer market comunali e noi forniamo solo consulenza per garantire la tracciabilità dei prodotti».



# Alcol e droga al Primo Maggio

## Controlli dei carabinieri tra i giovani al concerto: 36 arresti

### SICUREZZA

Molte le persone  
sorpresa con droghe  
in tasca o a spacciare  
Posti di blocco  
anche sul Litorale

Sono 36 le persone arrestate per spaccio di sostanze stupefacenti e due per furto dai carabinieri durante i controlli effettuati in occasione del concertone del Primo Maggio con centinaia di militari impiegati in piazza San Giovanni e nelle vie limitrofe. Gli arresti provengono dalle più svariate regioni d'Italia tra cui la Puglia, la Campania, la Calabria, l'Abruzzo, la Lombardia e il Lazio e hanno un'età compresa tra i 17 ed i 56 anni. Centinaia le dosi di cocaina, marijuana e hashish sequestrate trovate in possesso degli arrestati o mentre le cedevano a giovani acquirenti.

Nel corso dei controlli 22 giovani, sorpresi a consumare droga, sono stati segnalati alle rispettive Prefetture di provenienza quali assuntori. Sempre a piazza San Giovanni i militari hanno arrestato anche due nomadi che avevano approfittato della ressa per sfilare il portafogli dalle tasche di uno spettatore. I carabinieri hanno potenziato anche i servizi dinamici per migliorare il controllo del territorio nelle zone degli aeroporti di Fiumicino, Ciampino, presso lo scalo ferroviario di Termini, di Roma Tiburtina e delle princi-

pali fermate della metropolitana. Con pattuglie in auto e moto hanno predisposto frequenti posti di controllo per vigilare sulla sicurezza stradale e reprimere ogni forma di illegalità.

Sempre i carabinieri, ma quelli del Gruppo di Ostia, il Primo Maggio, in occasione dell'apertura della stagione balneare, hanno letteralmente "blindato" il lungomare e le

altre mete turistiche di Ostia e Fiumicino realizzando posti di controllo e presidi nei punti nevralgici del territorio, per assicurare tranquillità a quanti volevano prendere il primo sole. Un dispositivo, quello messo in atto dai carabinieri, che ha visto un massiccio impiego di pattuglie, militari della compagnia d'intervento operativo dell'8° Reggimento carabinieri Lazio e stazioni mobili dislocate al pontile, a piazzale Cristoforo Colombo e al porto turistico. Le acque antistanti alla battigia sono state, invece, presidiate dalle motovedette del servizio Navale dei carabinieri. Particolare attenzione è stata rivolta ai parcheggi intorno alla pineta e al porto turistico, presidiati anche con servizi in abiti civili. E proprio nell'ambito di questi servizi, i militari hanno arrestato 4 persone: 3 cittadini bengalesi che vendevano borse e altri prodotti di pellame contraffatti e che, al controllo dei militari, hanno

reagito aggredendoli mentre un pregiudicato italiano è stato arrestato dopo aver tentato di rubare all'interno di alcune autovetture in sosta sul lungomare e su via Baffigo.

C. R.

**Bottiglie di alcol e cartacce abbandonate dopo il concertone**  
(Foto TOIATI)





Parla Giorgio Ciardi

## Controlli a tappeto e criminalità in calo: «La sicurezza è stata garantita»

■ ■ ■ Giorgio Ciardi, delegato per la Sicurezza del sindaco di Roma Gianni Alemanno, è soddisfatto. Per il concerto del primo maggio il Campidoglio aveva potenziato il dispiegamento di uomini e mezzi e dopo i controlli a tappeto di sabato notte, il bilancio è positivo.

**Più controlli, più arresti, più sicurezza. È giusta l'equazione?**

«Sì. Per contrastare il proliferare della criminalità c'è stato uno sforzo importante, che testimonia l'impegno dell'amministrazione Alemanno nel campo della sicurezza urbana. Ma non è solo un discorso quantitativo, c'è anche un discorso qualitativo».

**In che senso?**

«Per la festa dei lavoratori abbiamo individuato dei punti strategici, tra gli aeroporti di Fiumicino, Ciampino, lo scalo ferroviario Termini, di Roma Tiburtina e le principali fermate della metropolitana, in cui concentrare il

maggior numero possibile di pattuglie. In questo modo abbiamo garantito un servizio utile sia per coloro che hanno partecipato alla manifestazione, sia per coloro che abitano nei quartieri limitrofi, che questa volta hanno sofferto meno rispetto agli anni passati».

**I dati indicano un'inversione di tendenza?**

«Fino a tre anni fa, indipendentemente dai meriti o dai demeriti della passata amministrazione, gli abitanti di San Giovanni, dopo il concerto, erano abituati ad assistere ad atti di vandalismo che oggi riusciamo a tenere sotto controllo con più facilità. I dati sulle sanzioni, sui sequestri, sugli interventi effettuati sono l'esempio più chiaro che, dinanzi alla volontà politica di perseguire abusi e comportamenti antisociali, si pos-

sono recuperare quelle condizioni di vivibilità e sicurezza dei nostri quartieri che sono impegni primari di Alemanno».

**Però uno stupro c'è stato.**

«Già, si è trattato di un episodio grave che deve far riflettere. Fatti del genere non sono propri della cultura della Capitale e per questo indispettisco di più. Spero davvero che tutti i colpevoli dell'aggressione siano al più presto assicurati alla giustizia. A nome

dell'amministrazione comunale vorrei esprimere la

piena solidarietà alla ragazza e agli agenti di polizia aggrediti».

**Controlli o meno, gli abitanti di San Giovanni lamentano l'invicibilità post-concertone che ogni anno puntualmente invade le strade dei quartieri circostanti. Qualcuno ha proposto addirittura di spostare la manifestazione.**

«C'è da dire una cosa: l'organizzazione di eventi di questo tipo è senza alcun dubbio migliorabile, sotto tutti i profili. Ma la manifestazione di San Giovanni è una tradizione consolidata, ha anche un valore simbolico importante, non possiamo traslocarla da un'altra parte come se niente fosse. Sarei davvero molto cauto nel ragionare sullo spostamento. Anche perché non credo che se si svolgesse cinque chilometri più in là le cose cambierebbero: ovunque ci sono questi assembramenti si trova uno spacciatore, un parcheggiatore abusivo, qualche delinquente pronto allo scippo. Di certo possiamo migliorare la vivibilità dei quartieri, possiamo e dobbiamo impegnarci di più, ma questo è un altro discorso».

L.D.C.



Giorgio Ciardi